



Start your search

Search

[HOME](#) [CONTACT US](#) [ABOUT US](#) [UNA VOCE PER TE](#)
[FATTI E NOTIZIE](#) [OP-ED](#) [L'INTERVISTA](#) [CULTURA](#) [GENIUS](#) [MANGIABEVI...VIVI](#) [IMPERDIBILI](#) [FIRST AMENDMENT](#)

Teatro italiano tra ironia e commozione

di **Marta Veltri**

[17 Jun 2013 | 0 Comments | 3882 views]

[Like](#) 20 [Send](#) [Tweet](#) 2

Il Dicapo Opera Theatre ha ospitato, il 16 giugno, un altro appuntamento della rassegna *In scena! Italian Theater Festival NY*, declinato in due spettacoli: *Marathon*, un emozionante dialogo tra due amici che si allenano per la Maratona della Grande Mela, e *Jennu Brigannu*, racconto anacronistico delle vicende dei briganti calabresi



Una scena della commedia Jennu Brigannu

Ormai un piccolo classico del teatro italiano, *Marathon (La Maratona di New York)* del milanese **Edoardo Erba**, approda al Dicapo Opera Theatre per la sua prima mise en scène a New York dopo essere stato tradotto in diciassette lingue e pubblicato in otto. Lo spettacolo ha debuttato nel 1993 al Teatro Due di Parma, con una performance memorabile di Luca Zingaretti e Bruno Armando, ed è stato adattato per la versione americana dal drammaturgo americano Israel Horovitz e diretto da Laura Caparrotti, direttrice del Festival.

Due amici, Steve e Mario - interpretati rispettivamente da **Vincent Piazza** (conosciuto al grande pubblico per la sua interpretazione di Lucky Luciano nella serie *Boardwalk Empire*) e **Ted Lewis** - si allenano insieme, sognando di partecipare alla Maratona di New York. In questo tour de force fisico e psicologico, si parla di donne, amicizia, ricordi e infanzia; chiacchiere quotidiane per passare il tempo, ma che rivelano un'acuta e sottile analisi dei linguaggi e dei personaggi. Steve e Mario sono **tracciati con tocchi leggeri e affidati a brevi battute**: Steve, sicuro di sé e in gran forma, incarna lo stereotipo dello sportivo alla ricerca estenuante della fatica come catarsi esistenziale mentre Mario, goffo e insicuro, sembra sempre sul punto di abbandonare l'impresa, simulando persino un incidente per fermarsi e riprendere fiato. La cadenza del dialogo è ritmata dal passo sostenuto dei due amici che corrono, camminano e si allenano, affrontando e frantumando con i loro discorsi i massimi sistemi mentre lo spettacolo sfuma progressivamente nell'astrazione, sostenuto dall'abilità degli interpreti in una scena nuda. Poco importa se **forse è stato tutto un sogno**, un incubo, o una proiezione di Mario, che oltrepassa il confine della vita, e scopre alla fine di essere in coma. Un racconto commovente di aspirazioni e frustrazioni, tra la finzione e la non-finzione, in un labile

confine tra la dimensione onirica e reale, tra la vita e la morte.

Ed è altrettanto commovente lo spettacolo *Jennu Brigannu. Once Upon a Time there were brigands* della compagnia calabrese Il Teatro della Ginestra. La performance, recitata qui in dialetto calabrese e in inglese e scritta da Vincenza Costantino, drammaturga e docente all'Università della Calabria, è portata sul palco da **Manolo Muoio, Dante De Rose ed Ernesto Orrico**, con la regia di quest'ultimo. Tre uomini, guappi del duemila, parlano del brigantaggio nel Sud Italia. E così vecchie vicende sui briganti, dalle più conosciute e leggendarie a quelle meno note, s'intrecciano con la storia dell'Unità d'Italia e con racconti di persone normali e di emigrazioni contemporanee, disegnando **una Calabria sempre ferita** e alla ricerca di un'identità e che vede molti dei suoi figli andare via, oggi come allora. Varcando i confini cronologici, i racconti e le storie diventano trame di un tessuto frammentario e poetico, amaro e ironico al tempo stesso, che sconfinava nel surreale e nel sovrapporsi di stili e lingue diverse. Uno spettacolo emozionante, con una scenografia scarna affidata a **tre sedie e due fiaschi di vino** e qualche accenno nei costumi degli attori.

Il lavoro della Costantino, lontano da qualsiasi eco retorico o sentimentale, risulta impegnato ma leggero, mescolando sapientemente grandi e piccole narrazioni, storie corali e personali, fonti storiche e leggende, senza dare giudizi di merito, ma con una (dis)incantata consapevolezza.

Jennu Brigannu. Once Upon a Time there were brigands sarà di nuovo in scena il **18 giugno al Calandra Italian American Institute**.

Il [festival In Scena!](#) prosegue **fino al 20 giugno** in diverse location nei cinque borough di New York.

§

0 Comments | [Add Comment](#)

§